

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20009 del 20/10/2022 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2022/20798 del 20/10/2022
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "ATTIVITÀ DI MOLITURA DEI CEREALI CHE SUPERA 5.000 MQ DI SUPERFICIE IMPEGNATA O 50.000 MC DI VOLUME", LOCALIZZATO IN FRAZ. SPADA, NEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PC), PROPOSTO DA M.R.M. S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI
<b>Firmatario:</b>	CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Cristina Govoni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente M.R.M. S.r.l., con sede legale in Borgonovo Val Tidone (PC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"attività di molitura dei cereali che supera 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume"*, localizzato in Fraz. Spada, nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot.PG.2022.670026del 27 luglio 2022) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1069401 del 18 ottobre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.35: *"Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 m3 di*

volume”;

il progetto prevede l'aggiornamento della situazione impiantistica, a fronte di una riorganizzazione aziendale;

il progetto è localizzato in area sita nella frazione Spada nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC);

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazionidella Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.0725702 del 05 agosto 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.0730964 dell'08 agosto 2022;

con nota di ARPAE Piacenza (prot. reg. PG.2022.0739580 dell'11 agosto 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 12 agosto 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, acquisiti al protocollo regionale PG.2022.750046 del 18 agosto 2022;

2. AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica, acquisiti al protocollo Arpae n. 144640 del 05 settembre 2022;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

la Ditta svolge attività di produzione, deposito, confezionamento e vendita all'ingrosso di sfarinati di grano; il sito nel quale si colloca l'attività è storicamente interessato dall'attività molitoria fin dal secolo scorso; la Ditta è subentrata a partire dal 2005 nella gestione dell'attività che viene svolta pertanto in area di interesse storico testimoniale (archeologia paleoindustriale - mulino). L'attività produttiva può essere considerata compatibile al contesto territoriale di natura collinare;

la Ditta con il presente progetto intende aggiornare la propria situazione impiantistica a fronte di una riorganizzazione aziendale che prevede i seguenti volumi produttivi:

- materie prime utilizzate: grano 8500 t/anno;
- capacità produttiva potenziale: 40 t/giorno;
- produzioni: farina 7500 t/anno e crusca 1000 t/anno;

la superficie aziendale complessiva è di 39.315 m<sup>2</sup> di cui area fabbricati 2.202 m<sup>2</sup> e area silos 628 m<sup>2</sup>. Il contesto territoriale dell'azienda è di carattere agricolo-rurale;

l'installazione è dotata di tre fabbricati esistenti, a servizio dell'attività produttiva:

- il fabbricato 1 destinato all'attività molitoria, e in parte a silos, con superficie pari a 1.633,58 m<sup>2</sup>;
- il fabbricato 2 destinato all'attività di commercio all'ingrosso dei prodotti derivanti dall'attività produttiva, con superficie pari a 310,05 m<sup>2</sup>;
- il fabbricato 3 destinato a deposito attrezzi/autorimessa, con superficie pari a 259,08 m<sup>2</sup>;

il progetto presentato prevede miglioramenti agli impianti che generano emissioni in atmosfera e la realizzazione di un impianto di fitodepurazione. Non sono previste modifiche dei fabbricati esistenti in termini di superfici e volumetrie;

inoltre, all'interno del progetto generale di riorganizzazione ed efficientamento, la Ditta intende procedere all'installazione di un impianto fotovoltaico che consentirà di diminuire gli impatti ambientali grazie all'autoproduzione di energia elettrica;

in merito agli impianti che generano emissioni in atmosfera, si prevedono interventi di manutenzione straordinari e di aggiornamento impiantistico/tecnologico che ne configureranno nuove caratteristiche (definite come "da autorizzare" nel documento previsionale di impatto acustico), così come descritte nella documentazione fornita;

nello specifico gli interventi riguarderanno:

- manutenzione straordinaria degli impianti di areazione e filtrazione con verifica dell'efficienza ed efficacia del funzionamento delle componenti meccaniche;

- ammodernamento degli impianti di filtrazione a tessuto con sostituzione del tessuto filtrante con materiale di ultima generazione;

- installazione di pressostati sugli impianti di filtrazione a tessuto per monitorare il grado di intasamento degli stessi;

- ammodernamento dei camini emissivi con nuovo materiale costituito da lamiera zincata;

inoltre, è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di fitodepurazione per la gestione/trattamento dei reflui di tipo domestico, dotato di sistema sub-superficiale a flusso orizzontale (vassoio a letto assorbente);

#### *Descrizione del ciclo produttivo*

L'attività è finalizzata alla molitura del grano tenero ed alla produzione di farina e crusca. Il ciclo produttivo si sviluppa su 16 ore giornaliere con due turni dalle 06:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00, per n. 5 giorni/settimana;

a) arrivo dei cereali: i cereali sono scaricati dal camion in una prima fossa di "accumulo", dalla quale sono rilanciati (con impianto di trasporto pneumatico costituito da tubazioni chiuse) al "separatore pre-pulitura" che si trova al secondo piano; punto emissivo: E1;

b) pre-pulitura: il separatore effettua una prima pulitura, basandosi sul sistema della separazione granulometrica: divide la materia prima da corpi estranei "grossolani" tutti di natura vegetale quali spighe, piccoli rametti e cereali diversi dal grano; punto emissivo: E2;

c) stoccaggio cereali: a valle del setaccio del separatore il grano viene convogliato, tramite sistema pneumatico automatizzato, in n. 3 silos;

d) pulitura: dai silos di stoccaggio il grano, attraverso un sistema pneumatico ed un percorso di tubazioni specifiche, viene convogliato al processo di pulitura che prevede le seguenti fasi:

- prima pulizia mediante "spazzola" grossolana che consente l'asportazione del materiale di natura vegetale grossolano;

- seconda pulizia, ottenuta a mezzo di "separatore a setaccio" collocato al 3° piano;

- terza pulizia, effettuata tramite "spietratore a secco" che separa il cereale dai corpi con pesi specifici maggiori;

- quarta pulizia attraverso un impianto "spazzolagrano" collocato al 1° piano, costituito da una camera chiusa al cui interno un albero rotante agisce sul prodotto consentendo l'asportazione delle parti cruscali ancora adese ai chicchi;

terminata la fase di pulitura, il cereale viene stoccato in celle di riposo per circa 8-10 ore; punti emissivi: E3, E4, E5, E7;

e) macinazione: il reparto di macinazione si sviluppa su tre piani. Il cereale viene sottoposto al passaggio in impianti che effettuano la macinazione (laminatoi) e la selezione dei prodotti ottenuti, in base alla granulometria (plansichter e semolatrici). Tutti gli impianti descritti sono chiusi e specificatamente serviti da aspirazione; i prodotti ottenuti (principalmente farina e crusca) sono convogliati in celle di stoccaggio; punto emissivo: E6;

f) confezionamento: la farina viene prelevata dalle celle di stoccaggio per la conclusiva fase di confezionamento (linea di insacco). La crusca invece è direttamente caricata alla rinfusa;

#### *Impianto di fitodepurazione*

dalle attività svolte all'interno dell'area oggetto di studio si originano soltanto scarichi idrici di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici ubicati all'interno del Fabbricato 2. Con il progetto presentato, queste acque, dopo il passaggio in pozzetto degrassatore, verranno convogliate unitamente alle acque nere (queste ultime dopo il passaggio in fossa Imhoff), in apposito impianto di fitodepurazione con sistema sub - superficiale a flusso orizzontale (vassoi assorbenti);

considerata l'entità dello scarico si prevede che l'impianto consenta l'intero assorbimento del refluo. Un eventuale scarico in

uscita dall'impianto potrà verificarsi in caso di troppo pieno dovuto a fenomeni meteorici particolarmente intensi. L'eventuale troppo pieno recapiterà nell'area verde (campo incolto) adiacente alla fitodepurazione;

le acque grigie e nere di scarico verranno trattate, prima dell'immissione all'impianto di fitodepurazione, rispettivamente tramite degrassatore e tramite fossa Biologica Imhoff (di capacità minima 1250 l);

l'impianto di fitodepurazione, avente dimensioni in pianta 5 x 5 m, sarà costituito da una vasca, rivestita sul fondo con guaina impermeabile (h=70/80 cm). A partire dal fondo, la vasca sarà riempita con uno strato di ghiaia avente spessore 15 cm e granulometria 40/70 mm al fine di facilitare la ripartizione del liquame. Al di sopra è collocato uno strato di ghiaietto avente spessore 15 cm e granulometria 20/40 a supporto delle radici delle piante;

un tessuto non tessuto separerà il materiale inerte dalla miscela di terriccio e torba (spessore di circa 50 cm) dove verranno collocate le piante selezionate tra quelle indicate dalla normativa di riferimento;

il dimensionamento dell'intero impianto è stato effettuato tenendo conto del numero di lavoratori all'interno dell'azienda pari a 10, per un numero di A.E. serviti pari a 5;

l'area cortilizia è inghiaiaata e non è interessata da processi produttivi e non funge da zona di stoccaggio, non è presente un sistema di raccolta delle acque meteoriche che andranno a disperdersi direttamente nel suolo;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### *Emissioni in atmosfera*

la Ditta è ubicata in un'area in cui gli standard di qualità ambientali fissati dalla normativa dell'UE sono superati, come indicato dai criteri dell'Allegato V della Parte Seconda del D.lgs 152/2006;

la matrice aria risulta interessata in quanto è strettamente correlata alla produzione che consiste nella macinazione di cereali con emissioni di polveri;

l'impatto dovuto all'emissione di polveri può essere considerato significativo in termini di frequenza, in quanto legato strettamente alla produzione (attualmente 16 ore/giorno), ma scarsamente rilevante. L'impianto è dotato di sistemi di abbattimento che saranno oggetto di interventi di manutenzione straordinari e di aggiornamento impiantistico/tecnologico che

porteranno ad un generale miglioramento emissivo, inoltre all'interno del ciclo produttivo non sono utilizzate sostanze/miscele pericolose;

il traffico indotto rappresenta per la tipologia di attività una fase modesta del ciclo produttivo. Sono previsti due accessi quotidiani di veicoli industriali pesanti, cinque veicoli industriali leggeri e circa venti automobili considerato il numero di addetti e clienti;

#### *Consumi energetici*

è previsto un consumo annuo di energia elettrica pari a 490 MW, per l'alimentazione degli impianti produttivi funzionali alla trasformazione del grano e degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

è presente un impianto termico utilizzato per il solo riscaldamento degli uffici alimentato a gasolio, per un consumo annuo stimato pari a 300 litri;

la Ditta non è tenuta alla redazione di Diagnosi Energetica, come previsto da D.lgs 102/2014 e s.m.i. in quanto non rientra nei parametri "imprese di grandi dimensioni e a forte consumo di energia";

la Ditta ha precisato che intende procedere con l'installazione di un impianto fotovoltaico nei prossimi anni;

alla luce di quanto sopra esposto i consumi energetici sono considerati poco significativi;

#### *Risorse idriche*

il prelievo della risorsa idrica avviene da acquedotto. Il consumo di acqua, strettamente correlato al ciclo produttivo, è pari a 500 m<sup>3</sup>/anno utilizzati per l'umidificazione del grano per la maturazione;

considerando i potenziali valori massimi di 500 m<sup>3</sup> di acqua prelevata ogni anno e 8.500 t di grano lavorato ogni anno, l'indicatore di consumo risulta pari a 0,059 m<sup>3</sup>/t;

dalle attività svolte all'interno dell'area in esame si originano soltanto scarichi idrici di tipo domestico provenienti dai servizi igienici, ubicati all'interno del Fabbricato 2;

l'impatto, nel complesso, è ritenuto poco significativo;

#### *Impatto acustico*

con riferimento al Piano di zonizzazione acustica del comune di Borgonovo Val Tidone, l'insediamento ricade in un'area di classe IV "Aree di intensa attività umana". Sono stati valutati i valori



di rumorosità per i recettori sensibili più vicini all'area in esame;

il sito in oggetto vede al confine della sola area in esame la presenza di abitazioni private (in numero di tre), un capannone industriale e la strada provinciale 412R;

il proponente ha presentato una relazione predittiva dell'impatto acustico considerando lo scenario aziendale a seguito dell'aggiornamento della situazione impiantistica a fronte della riorganizzazione dell'attività;

il livello di rumore ambientale atteso attorno allo stabilimento è previsto inferiore al valore limite della Classe IV in periodo diurno e, per quanto concerne il livello di immissione differenziale ai ricettori più vicini, dalle valutazioni prodotte non risulta superata la soglia di applicabilità a finestra aperta nel TR diurno;

#### *Rete Natura 2000*

l'area non rientra in alcuna zona di tutela particolare e non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC-ZPS);

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

l'intervento si riferisce ad una riorganizzazione generale dell'attività di molitura dello stabilimento che prevede interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamento impiantistico/tecnologico, realizzazione di un impianto di fitodepurazione mantenendo le strutture esistenti senza alcuna previsione di ampliamenti o modifiche alle stesse;

l'attività di molitura si configura come esistente e si colloca in una zona urbanisticamente identificata come "Territorio urbanizzato e Territorio urbanizzabile"; non risulta avere nessun vincolo di progetto relativamente alla presenza di zone particolari dal punto di vista storico o naturalistico o di edifici e/o complessi di valore storico e non ricade in aree di parco/riserva. Si evidenzia pertanto che non sono emerse situazioni di incompatibilità rispetto alla conformità agli strumenti di pianificazione territoriale;

l'intervento di riorganizzazione generale dell'attività si valuta che non determini potenziali impatti ambientali significativi e negativi in materia di emissioni in atmosfera e di rumore esterno in funzione del generale ammodernamento tecnologico degli impianti e della manutenzione straordinaria;

l'impatto generato dal traffico indotto può considerarsi trascurabile vista l'assenza di modifiche alla viabilità, che attualmente è in grado di supportare il carico esistente, e l'invarianza del numero attuale di trasporti;

non sono presenti scarichi industriali e scarichi di potenziali sostanze inquinanti di natura pericolosa, ma solo di natura domestica, che verranno gestiti conformemente alla normativa vigente con degrassatore, fossa Imhoff e sistema di fitodepurazione dimensionato per 5 A.E.;

in merito al consumo di acqua in rapporto alla dimensione aziendale il dato fornito pari a 500 m<sup>3</sup>/anno può essere considerato rilevante anche se in termini assoluti il valore di consumo è limitato;

nel complesso, tenuto conto del dimensionamento dell'impianto di depurazione e dell'invarianza dei volumi di materia prima lavorata e quindi del consumo di acqua, si può ritenere che l'impatto sulla matrice acqua sia trascurabile;

vista la presenza di abitazioni poste nelle immediate vicinanze dello stabilimento e la continuità dell'attività lavorativa che si protrae dalle 06:00 alle 22:00, si ritiene necessario riscontrare con un monitoraggio fonometrico, a lavori ultimati e attività a regime, l'esito delle ipotesi formulate nello studio previsionale. Tale esito sarà prodromico alla valutazione della necessità di eventuali soluzioni idonee all'attenuazione dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento;

si accoglie positivamente l'intenzione del proponente di prevedere la realizzazione di un impianto fotovoltaico che contribuirà, grazie all'autoproduzione di energia elettrica, alla diminuzione degli impatti ambientali, la cui potenza verrà definita nella successiva fase autorizzativa;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06 e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "attività di molitura dei cereali che supera 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume", localizzato in Fraz. Spada, nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì

nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. nella successiva fase autorizzativa andrà presentata una valutazione dell'impatto acustico complessivamente prodotto dall'azienda, in termini di livelli di immissione assoluti e differenziali (rumore ambientale - rumore residuo) ai ricettori, adeguatamente approfondita. Andrà altresì previsto ed eseguito un monitoraggio fonometrico, a lavori ultimati ed attività normalizzate, per la verifica delle ipotesi formulate e per l'eventuale adozione di idonee soluzioni di contenimento del rumore;
2. come proposto dal proponente, dovrà essere presentato un progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza da definirsi in fase autorizzativa;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **DETERMINA**

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi

dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "attività di molitura dei cereali che supera 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume", localizzato in Fraz. Spada, nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC), proposto da M.R.M. S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. nella successiva fase autorizzativa andrà presentata una valutazione dell'impatto acustico complessivamente prodotto dall'azienda, in termini di livelli di immissione assoluti e differenziali (rumore ambientale - rumore residuo) ai ricettori, adeguatamente approfondita. Andrà altresì previsto ed eseguito un monitoraggio fonometrico, a lavori ultimati ed attività normalizzate, per la verifica delle ipotesi formulate e per l'eventuale adozione di idonee soluzioni di contenimento del rumore;
  2. come proposto dal proponente, dovrà essere presentato un progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza da definirsi in fase autorizzativa;
  3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente M.R.M. S.r.l., al Comune di Borgonovo Val Tidone, alla Provincia di Piacenza, Alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, all'AUSL di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, alla Società IRETI S.p.A. - Sede di Piacenza;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURET e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURET;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI